

“Il Comune condivide la gestione degli asili”

Miglietta (Fondazione Crt): con noi più efficienza nei servizi educativi

Intervista



MARIA TERESA MARTINENGO

Fornire gli stessi servizi educativi su cui oggi la città può contare, ma a costi più bassi rispetto a quelli sostenuti dall'amministrazione comunale. E con maggiore efficacia, nel tempo in cui le risorse si riducono vistosamente. Per il segretario generale della Fondazione Crt Angelo Miglietta è possibile, anzi, auspicabile. Il professor Miglietta ieri ha partecipato alla presentazione del Centro Bambini e Genitori «Ulaop» della Fondazione Crt, in collaborazione con la Fondazione Paideia e il Comune. E in quella circostanza - e proprio a partire dal nuovo servizio educativo - ha lanciato la sua ricetta anti-crisi.

Professore, qual è la sua proposta?
«Come per la cultura, anche per i servizi educativi possiamo pensare alla "venture philanthropy", cioè l'applicazione delle regole dell'impresa all'impresa non profit, sociale».

Basta fondazioni bancarie con il ruolo esclusivo di erogatori di denaro?

Anche sui servizi educativi possiamo pensare alla "venture philanthropy", cioè l'applicazione delle regole dell'impresa al non profit



Segretario generale

Angelo Miglietta è il segretario generale della Fondazione Crt una delle due fondazioni bancarie cittadine

«Sì, le Fondazioni assumono anche competenze gestionali in partnership con il privato sociale. E l'ente locale, ovviamente. Ma liberandolo dal peso della "produzione" dei servizi».

Il Comune di Torino fin qui ha fatto tagli indolori, cercando ogni mezzo per non penalizzare nidi, materne, ludoteche. Ma forse quei tagli non basteranno a far quadrare i conti. E lunedì la Fondazione Crt apre il suo primo servizio per l'infanzia...

«È un modo per dare una risposta corretta ai bisogni locali. Noi vorremmo andare in questa direzione: farci carico dei servizi educativi in partnership con l'ente locale, pensando anche a migliorarli. E non perché siamo più bravi, ma perché con la libertà tipica dell'impresa, trasferita nell'impresa sociale, che non

fa profitto, si può essere più efficaci, avere un migliore impiego delle risorse. Non si fa profitto ma si cerca comunque la massima soddisfazione del cliente, in questo caso del cittadino».

Quindi il centro Ulaop diventa il modello a cui ispirarsi?
«È un esempio del modo tutto italiano di sperimentare delle Fondazioni. Per realizzare questo servizio abbiamo la collaborazione della Fondazione Paideia, cioè di grandi esperti dell'infanzia. Per le varie attività contiamo su educatori, psicologi, psicomotricisti. Ma non tutte le professionalità che servono sono "dipendenti", come invece avviene nel caso dei servizi comunali. Un altro esempio è quello dato dalla Compagnia di San Paolo con l'organizzazione dell'Estate Ragazzi che

il Comune non era più in grado di sostenere. L'obiettivo, oggi, deve essere dare gli stessi servizi e nel contempo ridurre i costi di produzione dei servizi. Anche valorizzando chi lavora meglio, incentivando...».

Lei ha in mente un ente locale con un ruolo diverso, rispetto all'attuale, nella gestione dei Servizi Educativi...

«Credo che il pubblico sia molto condizionato dal territorio. Il privato sociale non lo è. Si tratta di capire se il Comune ha interesse nel proseguire la sperimentazione che comincia con il Centro Ulaop. Oggi l'Amministrazione comunale programma, produce il servizio e si controlla. Ma i tre livelli sono in conflitto».

Con l'auto-verifica i costi possono «impazzire»?

«La sfida futura per l'amministrazione è di svolgere i ruoli di programmazione, di progettazione strategica cogliendo i bisogni, e di controllo degli standard. Non deve aver paura di lasciare la produzione dei servizi alle imprese non profit, che possono e devono coinvolgere anche il volontariato, ricevere donazioni. A Reggio Emilia il progetto è già stato portato molto avanti. In questa prospettiva le Fondazioni guardano sia all'interesse dei bambini sia a quello della finanza pubblica: invece di trasferire soltanto risorse, con quelle risorse possono costruire».

Immaginiamo che il Comune sia d'accordo.

«Se i servizi educativi si staccassero dal Comune, "Ulaop" sarebbe pronta a fare la sua parte».

Le fondazioni potrebbero assumere anche competenze gestionali con il privato sociale e l'ente locale liberandolo dal peso di produrre servizi

Il progetto

“Ulaop”, dove bambini e genitori imparano a crescere insieme

Uno spazio per crescere, a disposizione dei bambini, ma anche degli adulti che li accudiscono: crescere attraverso esperienze, giochi, e grazie all'attenzione di esperti dell'infanzia che possono dare risposte e consigli alle mamme, ai nonni. È il Centro Bambini e Genitori Ulaop-Fondazione Crt che lunedì pomeriggio avvierà l'attività in via don Murialdo 2 (estrema Circoscrizione 3, nella zona di piazza Massaua).

«Si tratta di un servizio a carattere socio-educativo dedicato ai bambini da zero a tre anni che non frequentano il nido, accompagnati da una

figura di riferimento adulta. Nel Centro, che è aperto a tutta la città, saranno attivati progetti come corsi di massaggio e psicomotricità infantile», spiega Cristina Giovando, presidente dell'Associazione Ulaop. «L'obiettivo è dare sostegno alla relazione bambino-genitori, tenendo conto della composizione della società torinese dove sono sempre più presenti le famiglie con un solo genitore, quelle immigrate con mamme lavoratrici, donne sole in difficoltà». E con alcune comunità per madri e bambini il Centro ha già stretto accordi: le donne con i loro bimbi lo frequenteranno e

avranno a disposizione educatori, psicomotriciste, esperte in allattamento, psicologi. Il Centro, a cui collabora la Fondazione Paideia, è convenzionato con il Comune (i locali sono condivisi dai Servizi Educativi). Sarà aperto il lunedì, ore 14,30-18,30, e da martedì a venerdì dalle 8,30 alle 12,30. «Nel pomeriggio, tra le 17 e le 18,30, si terranno laboratori per bimbi tra 3 e 6 anni: psicomotricità, teatro, ambiente e riciclo», spiega Cristina Giovando.

Tra le altre iniziative dell'Associazione Ulaop - che la Fondazione Crt ha fortemente voluto -, l'«Inglese per i Picco-



li», che lo scorso anno ha raggiunto 1100 bambini delle materne comunali con 75 laboratori tenuti da insegnanti madrelingua e che ora riprende ampliato. E giunge alla seconda edizione anche il progetto «Una Tata per Amica» che, per l'inizio del 2012, prevede la partecipazione gratuita ad un percorso teorico e pratico per aspiranti baby-sitter. [M. T. M.]

18.10.2011	MARIO BIONDI BIG ORCHESTRA	AUDITORIUM LINGOTTO.TORINO
18-19.10.2011	NEGRAMARO	PALAO LIMPICO.TORINO
27-28.10.2011	CHECCO ZALONE	PALAO LIMPICO.TORINO
26-27.11.2011	ZUCCHERO	PALAO LIMPICO.TORINO
29.11.2011	JOVANOTTI	PALAO LIMPICO.TORINO
03.12.2011	MARCO MENGONI	PALAO LIMPICO.TORINO
10.12.2011	RED HOT CHILI PEPPERS	PALAO LIMPICO.TORINO
11.12.2011	RIHANNA	PALAO LIMPICO.TORINO
13.12.2011	IVANO FOSSATI	AUDITORIUM LINGOTTO.TORINO
19.12.2011	LUCA CARBONI	TEATRO COLOSSEO.TORINO
07.02.2012	NEGRITA	PALAO LIMPICO.TORINO
27-28.03.2012	LAURA PAUSINI	PALAO LIMPICO.TORINO
21.04.2012	ANTONELLO VENDITTI	PALAO LIMPICO.TORINO
07.05.2012	PINO DANIELE	TEATRO COLOSSEO.TORINO

L'elenco completo dei concerti e delle prevendite lo trovi su www.setup-live.com
PREVENDITE PRESSO LA BIGLIETTERIA DEL PALAO LIMPICO IN VIA FI LADEL FIA 82 A TORINO